FIDA INFORM ICT PROFESSIONAL sirmi spa the way to make ICT possible

La newsletter dei Professionisti dei Sistemi Informativi delle Telecomunicazioni e dell'Organizzazione. Periodico mensile di FIDA Inform, Federazione Italiana delle Associazioni Professionali di Information Management, n. 14 - settembre 2015

L'editoriale

Ripresa si, ripresa forse…

di Maurizio Cuzari

I numeri del primo semestre non rendono pieno merito alla realtà del digital market; o meglio, contribuiscono a confermare che il perimetro tradizionale dell'IT e la nuova digital technology seguono traiettorie diverse; un esempio: lo spending per pc e tablet decrementa, ma se a questo sommiamo quello per gli smartphone, nuove devices universali di accesso all'informazione, il segno diventa positivo.

Da più parti registriamo un rinnovato interesse verso la "nuova" ICT, intesa come Digital Transformation delle organizzazioni; e il mood coinvolge non solo gli uomini dell'ICT delle aziende Clienti, ma anche i loro responsabili di funzione dei Top Manager, sollecitati dagli stimoli comunicazionali, dal rumore di fondo generato dalla stampa, dai convegni, dalla stessa presa d'atto che le apps cambiano il mondo, facendo emergere non solo digital disruptors come AirBnB e TripAdvisor, ma anche realtà tradizionali che grazie al Digitale affrontano il business con rinnovato vigore. Insomma, i Top Manager non si limitano più a chiedere ai loro Cio di intervenire per il setup del nuovo smartphone e del tablet…

Certo, non ci sono sentieri già tracciati e chiari, nella digital transformation; ma è chiaro che i suoi contorni e soprattutto il suo reale contenuto non si riferisce alla sola trasformazione tecnologica, ma ad un modo nuovo di fare impresa e business, tramite l'uso di nuove tecnologie applicate ad una profonda revisione dei processi.

L'ICT "classica" migliorava l'efficienza di processi consolidati; il Digitale permette di fare cose nuove in modo diverso, e valorizza le potenzialità nascoste e inespresse.

Non sempre sono disponibili le competenze adeguate, anche perché, in questa fase di cambiamento strutturale e profondo non c'è nemmeno chiarezza su quali siano le competenze necessarie. Il Data Scientist? Forse è il caso di definire insieme strategie e risorse necessarie, in un nuovo circolo virtuoso che consenta di raggiungere nuovi obiettivi in un adeguato equilibrio fra obiettivi, risorse e competenze.

Probabilmente nelle nazioni più avanzate sono più chiare le strategie, e quindi le competenze, o forse impera meno che da noi la paura di cambiare e rimettersi in discussione; o forse manca ancora, in Italia, la convinzione che l'uso appropriato delle funzioni abilitate dalle Tecnologie Digitali possa portare benefici di rilievo al business e all'ambiente aziendale nel suo complesso. E in Italia, sono ancora modesti i budget destinati ad una decisa digital transformation.

CONTINUA A PAG. 4

Il Mercato ICT italiano chiude il semestre in negativo

E neppure dalle proiezioni su tutto il 2015 si intravede l'auspicata ripresa

L'ultima semestrale SIRMI sul mercato ICT evidenzia un settore ancora in calo del -2,1%, che arriva al -2,9% nel comparto IT. Più contenuto il calo nelle Tlc, al -1,5%.

E neppure le stime sulla chiusura dell'anno mostrano purtroppo quella decisa inversione di tendenza che tutti ormai si aspettano.

Il 2015 dovrebbe chiudersi con un decremento del -2,5% del mercato IT e addirittura con un -5,8% del mercato hardware.

A PAGINA 5

Da Google nasce Alphabet

Una rivoluzione per la regina dei motori di ricerca: nuovo logo, nuova holding, nuovo management per un nuovo posizionamento

Google è cambiata, e anche i più distratti hanno notato un nuovo logo.

Di solito "squadra che vince non si cambia" e non è cosa da poco anche il solo cambiamento del logo di un colosso come Google, che ogni giorno centinaia di milioni di persone hanno visualizzato per anni. Big G lo aveva già fatto altre volte in passato, ma in questo caso il cambiamento è molto più evidente e non si limita all'estetica.

Google segnala che il nuovo logo è stato creato per introdurre "un nuovo linguaggio visivo", capace di adattarsi a ogni tipo di schermo, anche quelli dei più piccoli modelli di smartphone, e a tutte le numerose applicazioni di Google.

Il nuovo logo non è solo restyling: cambia perché cambiano le modalità di fruizione del motore di ricerca e di tutti i suoi servizi: se fino a oggi Google è stato prevalentemente utilizzato da monitor di desktop e notebook, oggi la sua offerta è disponibile e accessibile da ogni genere di device.

Ma i cambiamenti investono l'intera struttura a livello societario. È stata infatti creata Alphabet, una nuova holding che controllerà sia Google e le sue attività tradizionali, sia un portafoglio di iniziative ancora sperimentali, dalle auto alle biotecnologie ai droni…

CONTINUA A PAG. 2

Wind-3 Italia, l'era dei giganti

A PAGINA 6

La Tv alletta anche YouTube

A PAGINA 4

La crisi cinese lascia feriti sul campo

A PAGINA 2

Windows e i suoi vent'anni
A PAGINA 3

Dal Governo i primi 2,2 Mld per la banda larga
A PAGINA 5

Boom e-commerce, Zalando apre in Italia
A PAGINA 7

Notizie dai Club
A PAGINA 4

Da Google nasce Alphabet

Una rivoluzione per la regina dei motori di ricerca: nuovo logo, nuova holding, nuovo management per un nuovo posizionamento

La nuova Google gestirà Search, Advertising, Maps, YouTube, Android. Il nuovo Ceo sarà l'indiano Sundar Pichai.

Controllate da Alphabet (Presidente Sergey Brin, Ceo Larry Page) saranno Calico (progetti per la prevenzione dell'invecchiamento), Sidewalks (Smart Cities), Nest (IoT e Internet per la casa), Fiber (servizi Internet ad alta velocità), Google Ventures e Google Capital (società di investimento) e GoogleX (auto e droni).

La creazione di Alphabet sembra frutto di una doppia operazione: trasparenza finanziaria e focalizzazione sulle attività innovative. Le reazioni ovviamente non sono mancate: le azioni di Google, all'annuncio, sono salite di quasi il 7%, premiando la maggiore focalizzazione sulle attività al tempo stesso a più alto rischio e a maggiore strategicità prospettica: nelle comunicazioni ufficiali, Page sottolinea che ciascuna delle attività innovative avrà un proprio Ceo focalizzato sulla sua specifica area di innovazione. Quindi non si tratta ancora di "spin-off" ma di "split": separazioni societarie, ma controllo al 100% da parte di Alphabet.

Newsletter dell'iniziativa congiunta FIDA Inform - SIRMI

Redazione, gestione ed edizione: SIRMI SPA che se ne assume tutte le responsabilità

✉ SIRMI SPA, via Leopardi 14, 20123 Milano

☎ 02 876541

sirmi@sirmi.it; ict-pro@sirmi.it

Direttore responsabile: Maurizio Cuzari

Distribuzione: 24.500 copie in digitale, e soci dei Club regionali dei Dirigenti d'Informatica

ICT Professional è una testata di proprietà del Club Dirigenti d'Informatica, via Fanti 17, 10128 Torino

Pubblicazione mensile (10 numeri annui), collateral dell'agenzia settimanale Info - Press

I Club aderenti

CDI Torino: http://clubdi.org/

CTI Liguria: http://www.ctiliguria.it/

CTI Milano: http://www.clubtimilano.net/

CTI ER: http://www.clubtier.org/

CDTI Roma: http://www.cdti.org/

Ti ha girato questa mail un amico o un conoscente? Vuoi ricevere regolarmente la newsletter mensile ICT Professional?

PER ISCRIVERTI ALLA NOSTRA NEWSLETTER CLICCA QUI

Apple alla conquista del mercato bancario

Le banche hanno paura di Apple? Sembrerebbe, almeno in America. Tutta colpa di Apple Pay, il metodo di pagamento su dispositivi portatili che consente di effettuare pagamenti usando iPhone 6, iPhone 6 Plus, Apple Watch e altri device Apple.

Apple Pay, per ora disponibile solo negli USA e in UK, funziona sui circuiti PayWave di Visa, PayPass di MasterCard ed ExpressPay di American Express. E al di là dei dati di diffusione e del valore del transato, emerge molto nervosismo nei paesi anglosassoni, da parte sia delle banche sia della grande distribuzione.

Le banche in primis: da una recente ricerca, risulta che negli Usa la società non finanziaria che incute maggior timore nel settore non è un fondo di private equity o un nuovo gruppo finanziario online, ma proprio Apple.

Le tensioni tra grandi banche e Apple, al di là delle dichiarazioni ufficiali amichevoli, sono confermate anche da una recente azione intrapresa da The Clearing House, associazione che riunisce i protagonisti del settore Finance, che invita le autorità regolatorie a una più rigorosa sorveglianza dei sistemi di pagamento alternativi, quali appunto Apple Pay, nel quadro della lotta per la protezione dei diritti di consumatori e contro il riciclaggio di denaro. E dietro il paravento della sicurezza, tutti gli analisti concordano nel considerare che Apple fa paura, e questa volta non solo ai Technology Provider.

Del resto, un fronte caldo nel contrasto ad Apple Pay è da sempre aperto dalle grandi catene Usa della distribuzione organizzata: dopo Wal-Mart e Best Buy, che avevano subito detto di no al nuovo tipo di pagamenti, anche Rite Aid e Cvs, anche loro sul punto di creare i propri sistemi di pagamento, alimentano un forte ostruzionismo contro Apple Pay.

Alcuni dati che arrivano da oltre oceano fanno riflettere: secondo una recente analisi, quasi 8 persone sulle 10 che hanno acquistato un Apple Watch sfruttano il metodo di pagamento Apple Pay, dove disponibile, non si sa se per una questione di praticità o solamente per la voglia di farsi notare, dato che Apple Watch per molti più che un oggetto tecnologico è un vero e proprio status symbol. Ma al di là delle motivazioni, il risultato è quello dello spostamento di flussi di pagamento da circuiti tradizionali verso quello che vede in Apple il "supervisore".

Alibaba e la crisi cinese

La crisi cinese lascia feriti sul campo. Alibaba ne ha fortemente risentito e il prezzo delle sue azioni, dopo essere volato a novembre a 119$, da allora ha cominciato a scendere, fino ai 65,86$ al termine del lunedì nero di agosto delle borse. Ne risente non tanto la cassa, quanto il morale di molti dei suoi addetti, che ne sono anche soci.

La voce del padrone si è fatta sentire subito: «I valori di Alibaba – ha scritto l'AD Zhang allo staff - si riflettono nel perseguimento dei nostri sogni e puntano a creare valore per i nostri clienti. I nostri valori non dipendono dalle fluttuazioni del prezzo delle azioni. Ricordiamoci di mantenere i nostri occhi fissi sul nostro vero prezzo, che è quello di servire i clienti. Abbiamo fiducia nell'economia cinese, nella nostra squadra e nei nostri partner».

Al di là dell'ovvia mossa dei vertici del colosso cinese dell'e-commerce, il momento è sicuramente delicato per il player asiatico, su cui pesano molto gli interrogativi posti dalla frenata dei consumi in Cina.

Ma Alibaba non reagisce solo a parole: secondo fonti immobiliari, dopo essere entrata nel mercato Usa attraverso acquisizioni e creazione di relazioni commerciali, Alibaba starebbe per aprire 4 o 5 uffici nelle principali capitali europee. L'operazione non avrebbe l'obiettivo di lanciare un sito specifico per questo mercato, ma più concretamente l'ambizione di stringere rapporti diretti con i brand e gestirne direttamente la distribuzione online in Cina.

Si cresce, si cambia...

Facebook "rompe il muro" di 1 miliardo di persone connesse in un giorno, e per Twitter finisce il mito del limite di 140 caratteri

«Il 24 agosto, una persona su sette in tutto il pianeta è entrata su Facebook per connettersi con parenti e amici» è il laconico messaggio che il giovane fondatore del social network e ormai ultramilionario Mark Zuckerberg ha lanciato sul web per rendere noto l'ulteriore traguardo.

Facebook, si sa, è avvezza ai record; fin dalla sua nascita. Quando il 20 maggio 2012 sbarcò in Borsa, molti ritennero eccessiva la valutazione di 100 Mld$. A distanza di tre anni, la capitalizzazione di Facebook è arrivata a 250 Mld$.

«Questo è solo l'inizio per connettere il mondo intero», aggiunge Zuckerberg. E i numeri gli danno ragione: i dati dell'ultimo trimestre mostrano un fatturato cresciuto del 39% a 4,04 Mld$ e anche WhatsApp, l'app di messaggistica acquistata lo scorso anno da Facebook, ha superato il traguardo complessivo dei 900 milioni di utenti iscritti in un solo mese e punta dritto al suo primo miliardo.

Molti si domandano il perché della fortuna del social network, che a distanza di 15 anni dallo scoppio della bolla dei titoli Internet mantiene il suo primato indiscusso e tritura record, spiazzando la concorrenza. Solo casualità o frutto di una strategia vincente?

Non tutti, nel mondo dei social network, hanno lo stesso destino, a partire da Twitter, che appare appannata: è in calo a Wall Street, con valori perfino inferiori a quelli della quotazione del novembre 2013 e non riesce a conquistare nuovi utenti, fermi a circa 304 milioni.

Il servizio risulta ancora troppo complicato per gli utenti, e numerose sono le critiche a Twitter, che tuttavia tenta il rilancio, a partire dall'annuncio che cancellerà il limite dei 140 caratteri, per il momento ai soli messaggi privati.

Su Twitter circolano anche voci di possibili acquisizioni e fusioni, o di incursioni da parte di Google o addirittura della stessa Facebook. In un mercato che si consolida sempre più la notizia non stupirebbe, ma potrebbe essere fonte di preoccupazione in ragione dell'eccessiva concentrazione.

Mac At Work

Nuovi servizi IBM in Cloud per i Mac nelle imprese

Le vendite di pc Apple sul mercato Business aumentano più velocemente rispetto alla media del settore, peraltro in crisi; nell'ultimo decennio, un numero crescente di imprese ne ha deciso l'adozione, o ha dato spazio all'approccio BYOD.

Alla luce di questo fenomeno e sulla base dell'esperienza maturata sul tema della Mobility per le aziende, IBM ha annunciato IBM MobileFirst Managed Mobility Services, un insieme di nuovi servizi IT basati su Cloud che aiutano le aziende a integrare in modo rapido e sicuro i Mac con i sistemi e le applicazioni aziendali.

I nuovi servizi si basano sull'esperienza acquisita grazie a un programma interno, denominato Mac@IBM, che prevede l'adozione di Mac da parte dei dipendenti IBM in tutto il mondo, in un ambiente aziendale estremamente sicuro.

I nuovi servizi sono basati sulla Casper Suite di JAMF Software, soluzione all'avanguardia che aiuta nella configurazione e distribuzione rapida dei Mac, inclusi MacBook, MacBook Air, MacBook Pro, Mac Mini, iMac e Mac Pro.

«La facilità di adozione e di utilizzo è alla base di ogni prodotto Apple e, con l'utilizzo sempre più frequente di questi dispositivi sul posto di lavoro, gli utenti si aspettano gli stessi vantaggi che caratterizzano la loro esperienza personale», ha dichiarato Richard Patterson, DG di Infrastructure Services, divisione di IBM Global Technology Services. «I nuovi servizi IBM a livello enterprise assicurano una grande user experience ai clienti che usano Mac, offrendo supporto a livello mondiale a partire dall'installazione e per tutta la vita del prodotto.»

Vent'anni fa, Windows 95, che rimane nella storia

Era il 24 agosto 1995, 20 anni fa: Microsoft scriveva uno dei capitoli più felici della sua storia, con il lancio di Windows 95, il sistema operativo che forse più di tutti gli altri ha segnato il mercato dei pc.

Era economico (100$ il prezzo di lancio), l'interfaccia grafica era più intuitiva e semplice: una delle grandi novità fu il tasto Start, in Italia denominato Avvio nella prima versione, da cui partivano tutte le applicazioni attraverso una serie di collegamenti ai programmi e alle componenti principali di Windows.

A un anno esatto dal lancio, le copie di Windows 95 vendute erano 40 milioni, mentre nel 1995 in tutto il mondo furono venduti 60 milioni di pc.

Prima ancora di essere un sistema operativo che funzionava e piaceva, Windows 95 è stato un fenomeno popolare, e la svolta fu impressa dalla prima vera grande campagna pubblicitaria dedicata a un prodotto tecnologico.

È ormai celebre la poderosa campagna di lancio, con il supporto dei Rolling Stones, che per la prima volta diedero il consenso all'utilizzo di una loro canzone, "Start me up", in uno spot , per la presentazione mondiale e per la pubblicità in tv che si dice sia costata 3 M$ solo di diritti d'autore.

Approccio grandioso: la mattina del lancio, a Londra, il quotidiano The Times veniva distribuito gratuitamente per la prima volta in 200 anni di storia come gentile omaggio di Microsoft, che usciva in edicola con un inserto che sponsorizzava così l'evento dell'anno; l'Empire State Building di New York fu illuminato con il logo di Windows 95; 2.500 fra giornalisti e esperti del settore furono invitati alla presentazione a Redmond, curata dalla star dei talk show Jay Leno; la videoguida fu interpretata in chiave comica da Jennifer Aniston e Matthew Perry, protagonisti della sit-com Friends; il jingle iniziale di accensione di Windows 95, fu composto per l'occasione da Brian Eno (nota di colore: per elaborarlo, Eno utilizzò un Macintosh).

Sono tanti gli aneddoti e i miti legati a Windows 95. A partire dalla schermata blu di errore, ribattezzata dagli utenti di tutto il mondo "Blue Screen of Death", che appariva sul display quando Windows 95 si bloccava senza lasciare altra scelta che spegnere e riaccendere il computer. Oppure il simpatico messaggio che Apple indirizzò a Microsoft nel giorno del lancio: "C:\ONGRTLNS.W95", una poco sottile battuta legata al fatto che finalmente con Windows 95 finiva il limite degli otto caratteri più estensione per il nome del file.

Windows 95 è uscito di scena ufficialmente il 31 dicembre 2001. Iconico, indelebile nella memoria, pieno di aneddoti e pionieristico….

Intel spinge l'acceleratore sul Cloud

Intel lancia l'iniziativa Cloud for All e spinge l'acceleratore sull'adozione del Cloud aperto. Obiettivo, rendere più fruibili le soluzioni di Cloud pubblico, privato e ibrido, aiutando le aziende a sfruttarne i vantaggi.

Il programma di Intel si basa su una serie di investimenti e collaborazioni con l'ecosistema in ambito Cloud software, a partire dall'annuncio che Intel guiderà una cordata – della partita anche Goldman Sachs ed Ericsson – che investirà 100 M$ nella società di software californiana Mirantis, attiva in ambito open-source, con particolare focalizzazione su OpenStack.

Nato nel 2010 dalla collaborazione fra la NASA e il provider statunitense Rackspace Cloud, OpenStack è un software Cloud realizzato da un team di sviluppo open source a livello mondiale sotto la guida dell'OpenStack Foundation. E Mirantis, che si occupa di favorire l'adozione di OpenStack nella gestione Cloud delle grandi imprese, faciliterà con questa iniziativa la sua adozione e integrazione in nuovi e vecchi data center in tutto il mondo.

«Con Intel come nostro partner, dimostreremo al mondo che open design, sviluppo open e licenze altrettanto aperte sono il futuro dell'infrastruttura Cloud. Il nostro obiettivo è di rendere OpenStack il miglior modo per distribuire software Cloud, andando oltre tutte le soluzioni proprietarie» spiega Alex Freedland, Co-founder e President di Mirantis.

OpenStack è in concorrenza con prodotti di Microsoft e di VMware e tra i suoi sponsor vi sono Comcast, Huawei, Getty Images e la stessa Intel, ma anche HP. È per questo che qualcuno ha già ipotizzato una possibile acquisizione di Mirantis da parte di Intel, ma sono solo supposizioni e ci sembra prematuro approfondire.

L'editoriale

SEGUE DALLA PRIMA

Il risultato è che il nuovo che avanza non è sufficiente a colmare il segno negativo del vecchio perimetro dell'IT, su cui si continua a risparmiare e a razionalizzare, facendo leva non solo sulla riduzione delle tariffe ma anche sulla consumerizzazione. E il nuovo si limita troppo spesso a progetti sperimentali, non numerosi e non adeguatamente finanziati, che oltretutto sono sovente gestiti dalle business unit anche all'insaputa dell'IT interno, con il rischio di non fare sistema e perdere di vista l'armonia complessiva.

A chi la prima mossa per sanare il gap? Molto dipende dalla credibilità interna del Cio, dalla sua voglia di rischiare e mettersi in gioco, dalla sua capacità di essere al tempo stesso tecnologo e manager, anche se la sua azienda non lo chiede esplicitamente.

La Tv alletta anche YouTube, che prepara servizi pay sfidando Spotify, Netflix e Sky

YouTube tenta la carta della trasformazione. Secondo indiscrezioni riportate dal Wall Street Journal, YouTube non genera infatti ricavi di rilievo: nel 2014, circa 4 Mld$ grazie a una maggiore raccolta pubblicitaria; ma, tolte le spese per i contenuti e l'infrastruttura tecnologica, la società "è più o meno in pareggio". Da qui le grandi manovre.

Oltre un miliardo di utenti e dieci anni di popolarità: la piattaforma di condivisione video ha ora bisogno di monetizzare la sua fama e pare ormai certo che Google voglia far fare il salto alla piattaforma di condivisione video più conosciuta al mondo.

YouTube si prepara quindi a spiccare il volo, intraprendendo la strada di media globale, con un occhio alla tv e ai canali di intrattenimento. Allo studio, canali a pagamento con abbonamenti differenziati per categoria da lanciare entro il 2015, sulla falsa riga non solo di Apple Music e Spotify ma anche di Sky e Netflix, il cui debutto in Italia è atteso per il 16 ottobre e che ha recentemente dichiarato di voler entrare in quattro case italiane su dieci. Per inciso, i presupposti ci sono, perché negli Usa il gruppo ha già sottratto 2 milioni di spettatori ai rivali.

YouTube dovrebbe quindi trasformarsi da archivio video a media globale, tv compresa, e la strada ormai sembra segnata: come diverse ricerche segnalano, i giovanissimi oramai guardano contenuti video più sulla piattaforma e in mobilità che seduti davanti alla tv.

La tivù, la nostra cara tivù, cambia molto velocemente, in un autunno che si presenta denso di novità; e siamo curiosi di vedere come reagiranno Mediaset e soprattutto RAI, ricca di una quantità di contenuti di archivio e sulla strada di una digitalizzazione sempre più spinta, ma lenta a cambiare strategie.

Notizie dai Club

Dal ClubTI Milano

Nuovo Presidente per il Club TI Milano

Emanuele Balistreri è il nuovo Presidente del Club TI Milano; lo segnala il Presidente uscente Antonella Ferrari. "Motivazioni personali mi hanno portato alla decisione di passare la mano, ma non solo… - ha dichiarato Ferrari -. Credo che il Club abbia bisogno, oggi più che mai, di ritornare alla sua originaria identità con un CIO che lo rappresenti. Emanuele è la persona giusta!".

Un in bocca al lupo al nuovo Presidente e un caloroso ringraziamento ad Antonella Ferrari.

Presentato in Senato il primo libro sulle APP MEDICALI

È firmato anche da un vicepresidente del Club TI di Milano il primo trattato organico che analizza in modo strutturato tutti i temi e le questioni ancora aperte legate alla cosiddetta mobile health.

Si tratta del manuale «App medicali nella borsa del medico – quando le app per la salute sono dispositivi medici», nato da un progetto di Gianfranco Gensini, Velio Macellari, Ornella Fouillouze, che è stato presentato il 9 settembre scorso nella sala Nassirya del Senato della Repubblica.

Il libro è stato scritto da un team multidisciplinare, organizzato dalla Società Italiana Telemedicina e sanità elettronica, e offre una visione approfondita, ma al contempo pragmatica e operativa, sul mondo delle APP, sulle sue dinamiche e sulle sue potenzialità.

L'ambizione è di avere affrontato con ordine le principali questioni sul tavolo, di averne indicato il modo corretto di approcciarle, e, ove possibile, le soluzioni più appropriate.

Il volume è stato realizzato da Sole24oreCultura, in collaborazione con Mediolanum Farmaceutici.

Mercato ICT in Italia. Non è ancora tempo di piena ripresa, neppure guardando alle proiezioni di fine anno

Il mercato ICT ha chiuso il primo semestre 2015 con un decremento del -2,1%, che arriva a -2,9% per il comparto IT e scende a -1,5% per quello Tlc.

Lo dicono i risultati dell'ultima analisi SIRMI. Nel secondo trimestre 2015, i pc client hanno fatto registrare una nuova battuta d'arresto (-10,9%) non dissimile da quella che ha caratterizzato i pc server (-8,6%), mentre il decremento dei tablet si è mantenuto su due cifre (-17,1%). La ripresa avviata nel secondo trimestre 2014 sul mercato dei pc e proseguita per i successivi tre trimestri si è dunque momentaneamente esaurita.

Questi dati non permettono di prevedere per fine anno l'auspicato cambiamento di segno: le stime a oggi indicano un decremento atteso pari a -2,5% per il mercato IT, che chiuderà l'anno con una spesa complessiva di 18,02 Mld€, e a -5,8% per il mercato Hardware, la cui spesa è attesa attestarsi su 6,05 Mld€. È probabile che la fine del supporto da parte di Microsoft di Windows Server2003, con il passaggio obbligato a Windows 2012 R2, e il debutto di Windows 10 alimentino una ripresa delle vendite di pc, ma i consuntivi alla data e soprattutto l'elevata disponibilità di prodotti nei magazzini dei Distributori suggeriscono prudenza.

Se per il mercato Hardware non è detta l'ultima parola sull'andamento complessivo nel 2015, in ragione di possibili "colpi di coda", per il mercato Software e Servizi è più difficile essere più ottimisti sulle stime: -1,2% per il Software, -3,3% per i Servizi di Sviluppo e + 1,4% per i Servizi di Gestione, penalizzati nell'Outsourcing tradizionale ma sostenuti dal Cloud.

Dunque non tutto il settore IT porta segno negativo nel 2015. Inoltre vi sono più luci e ombre di quante se ne percepiscano con questi dati.

Il mercato Software mostra un diverso andamento per i vari segmenti che lo compongono; le aree applicative trainate dai nuovi trend di mercato - big data, mobile, social media e IoT – tendono a crescere, mentre quelle meno innovative, come il segmento ERP, restano in sofferenza. Allo stesso tempo, la crescente domanda di servizi SaaS e la tendenza a trasferire lo sviluppo delle nuove applicazioni in Cloud - molte delle più recenti applicazioni sono Cloud native - stanno di fatto lentamente ma inesorabilmente spostando l'Innovazione verso il mondo Cloud.

I servizi Cloud, che possiamo considerare l'elemento di digital disruption all'interno del mercato IT, genereranno alla fine del 2015 una spesa Business complessiva di oltre 1,1 Mld€, in crescita di oltre il 20% rispetto al 2014. Ormai è evidente che il Cloud ha modificato la percezione dell'IT, ne ha cambiato il modello di fruizione e, per effetto della combinazione con gli altri trend del mercato IT sta creando una nuova offerta di servizi, che determinerà la comparsa di nuovi attori, sia all'interno del mercato IT, sia e soprattutto all'interno di tutti gli altri comparti di mercato che stanno cavalcando la rivoluzione tecnologica per sviluppare nuovi modelli di business.

L'acquisizione di Motorola pesa sui conti Lenovo

L'utile crolla; 3.200 posti in meno. Ma nuove strategie sono già pronte

L'ultima trimestrale di Lenovo ha mostrato un fatturato in crescita del 3% a 10,7 Mld $ ma un utile netto in flessione del 50,9% a 105 M$, rispetto ai 214 M$ dell'anno precedente.

I risultati non soddisfano le aspettative del colosso cinese, che sta intraprendendo una serie di azioni concrete e di vasta portata per diventare più efficiente in termini di costi, tornare a una crescita redditizia e sostenibile e raggiungere i suoi obiettivi a lungo termine.

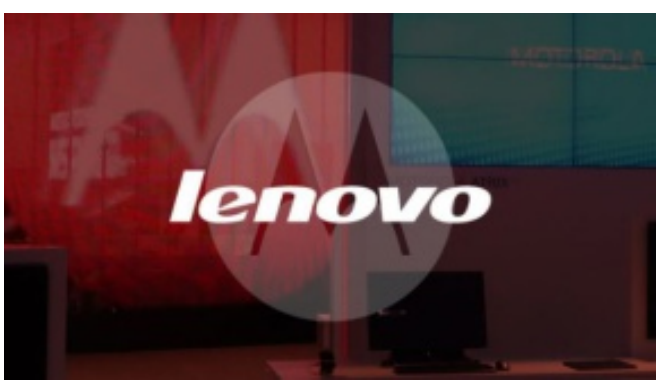
Nei mesi passati Lenovo ha dovuto affrontare diverse sfide, dal rallentamento significativo dei mercati globali di pc e tablet, al rallentamento della crescita dovuto anche alle prime conseguenze della crisi cinese, all'aumento della concorrenza negli smartphone, in primis da parte di Huawei e Xiaomi. Tutti fattori che hanno penalizzato la redditività di Lenovo, ma soprattutto della divisione smartphone di Motorola, acquisita lo scorso anno da Google.

Un piano di intervento è già pronto, a partire dall'annuncio di tagli per 3.200 posti di lavoro pari al 5% della forza lavoro del gruppo, che impatterà soprattutto sulla divisione Motorola, e dal programma di ristrutturazione del business degli smartphone, decrementato del 33% nel trimestre.

La nuova strategia prevede che Motorola progetterà, svilupperà e produrrà gli smartphone anche per conto di Lenovo: la divisione mobile di Lenovo sarà quindi assorbita da Motorola Mobility, al fine di creare un modello di business veloce e più pratico.

Lenovo dovrebbe così anche rafforzare la diversificazione geografica e settoriale, continuando a proporre i device e i brand Lenovo e Motorola in modo differenziato a seconda dei vari Paesi, delle esigenze e della segmentazione di prodotto/mercato.

Lenovo è ottimista sul futuro. Il Ceo Yang Yuanqing segnala: «Credo ancora che siamo in grado di vincere e che la decisione di acquistare Motorola sia stata giusta. Non c'è una terza forza di mercato all'altezza di Apple e Samsung. Penso ancora che sarà Lenovo».



Mercato Tlc, il Governo sblocca i primi 2,2 Mld per la banda larga

Con la delibera del CIPE che ha sbloccato un primo cospicuo stanziamento, è diventato operativo ad agosto il Piano banda ultralarga da 12 Mld€ (di cui 5 privati e 7 pubblici) annunciato dal Governo a marzo.

Il piano di investimenti nella fibra prevede l'immediata erogazione dei primi 2,2 Mld€ destinati a interventi sull'infrastruttura a banda ultralarga in 6.800 comuni, dove vive il 35% della popolazione, nelle aree considerate a fallimento di mercato, le cosiddette "aree bianche". In pratica, le aree dove l'operatore privato, senza incentivi pubblici, non avrebbe interesse a investire.

I fondi arriveranno in più tranche, qualcuno dice con il contagocce: 40 M€ nel 2016, 350 M€ nel 2017 e nel 2018, 400 nel 2019, 450 nel 2020 e nel 2021, 160 nel 2022.

L'obiettivo finale rimane quello di far arrivare entro il 2020 almeno il 50% della popolazione a servizi di connessione a più di 100 Mbps e di portare il 100% della popolazione ad almeno 30 Mbps.

L'avvio dei provvedimento riapre naturalmente tutte le domande sul ruolo che gli operatori dovranno giocare in questo contesto. E torna anche in primo piano la centricità di Metroweb, che il Governo ha più volte auspicato si possa trasformare in veicolo centrale per lo sviluppo della rete a banda ultralarga nel Paese.

L'idea di una formula consortile, o "condominiale" come a volte definita, centrata su una Metroweb partecipata da tutti gli operatori, non è stata in effetti accantonata, ma vede ancora l'opposizione di Telecom Italia, che ha più volte ribadito che non ci sono finora le condizioni per rendere concreta la collaborazione, seppure le indiscrezioni sulla ripresa della trattativa non manchino. "Di certo noi parteciperemo a tutte le gare come abbiamo fatto per le ultime, vincendole tutte e mobilitando risorse per 750 milioni. È chiaro che l'arrivo di fondi pubblici è un'ottima notizia per il Paese", ha affermato il Presidente di Telecom Italia Giuseppe Recchi, intervistato da Il Sole 24 Ore.

Metroweb, da parte sua, ha due lettere d'intenti, seppure non vincolanti, siglate da Vodafone e Wind, che non hanno ancora sortito un accordo definitivo.

L'alternativa potrebbe anche essere che i protagonisti delle TLC vadano avanti da soli. Fastweb lo ha già dichiarato apertamente, non avendo interesse a deviare dalla sua strada, che la sta portando a coprire il 30% della popolazione italiana con la fibra fino a 100 mega, per il un terzo con l'Ftth e per due terzi con l'Fttc potenziato con le nuove tecnologie.

Telecom Italia, forte anche dei potenziali benefici di una collaborazione con Enel in fase di discussione avanzata, è già impegnata sul suo piano che prevede di coprire almeno il 50% di 100 città con l'Ftth entro il 2018, per un investimento previsto di 800 M€.

Le vie insomma sono ancora tutte aperte e i Telcos – a dispetto dell'incitazione del Premier Matteo Renzi: "Gli operatori di telefonia si mettano ora in gioco" – sono ancora nel pieno della valutazione delle mosse più opportune per il proprio business.

Wind-3 Italia, l'era dei giganti

Matrimonio tra i due operatori, a caccia della leadership nel Mobile Consumer

L'economia non va in vacanza, anzi spesso nel periodo apparentemente più tranquillo mette a segno i suoi colpi a effetto. È avvenuto così lo scorso agosto, che ha visto confermarsi una delle più grandi operazioni di M&A in Italia negli ultimi anni, che impatta profondamente su tutto il settore Tlc modificandone i perimetri.

Protagoniste Wind e 3 Italia, che dopo almeno cinque anni di discussioni, tra rumors e smentite, hanno finalmente deciso per il merge: i gruppi CK Hutchison Holdings e VimpelCom, che controllano rispettivamente 3 Italia e Wind, hanno infatti siglato l'accordo per una joint venture paritetica per la gestione delle loro attività Tlc in Italia.

La jv sarà guidata da un Board di sei membri, tre nominati da Ck Hutchison e tre da VimpelCom. Il Presidente sarà nominato a turno ogni 18 mesi. L'AD sarà Maximo Ibarra, attuale AD di Wind. Dina Ravera, Coo di 3 Italia, guiderà il processo di integrazione e fusione e avrà un ruolo operativo di alto livello nella nuova società.

3 Italia è oggi libera da debito e con ricavi e margini in crescita; Wind potrà ripianare il suo debito di 10 Mld€ che nel 2014 è costato oltre 1 Mld di interessi. L'operazione dovrebbe essere perfezionata entro i prossimi 12 mesi, mentre da subito si apre la delicata fase dell'integrazione. Tra gli obiettivi, anche la quotazione.

Dal merge nasce un big delle Tlc leader nella telefonia mobile che, con oltre 6 Mld€ di ricavi e 31 milioni di clienti, avrà una quota di mercato del 36%, mentre TIM ha il 35%.

L'operazione conferma come il mercato delle Tlc vada verso il consolidamento, ormai considerato un passaggio obbligato, possa riequilibrare un mercato dove la presenza di sei operatori sembra eccessiva a molti e frenare la guerra al ribasso sui prezzi, con crescenti costi di marketing per invogliare i consumatori. L'ha dichiarato anche il Presidente di Telecom Italia, Giuseppe Recchi: «Quanto più i soggetti del settore sono grandi e hanno capacità d'investimento, maggiori sono i benefici per i consumatori».

Dubitiamo che il maggior beneficio sarà per i consumatori, ma in quanto tali assistiamo curiosi; da ricercatori, registriamo semplicemente come offerte sempre più articolate e difficili da interpretare non abbiano contribuito a far crescere il mercato.

Carriere

Congratulazioni a...

- **Paolo Angelucci** lascia la guida operativa di CBT, e diventa Presidente Onorario dell'azienda, che ha recentemente cambiato ragione sociale in Hitachi Systems CBT, a seguito dell'avvenuta acquisizione da parte della giapponese Hitachi Systems
- **Antonio Converti** è il nuovo Presidente e AD di Seat Pagine Gialle
- **Virginia Magliulo** è stata nominata General Manager di ADP Italia
- **Mauro Meanti** è il nuovo General Manager di Avanade Italy. **Anna Di Silverio** passa il testimone assumendo il nuovo ruolo di Coo per l'Area Growth Markets
- **Simonetta Moreschini** è ora alla guida del Public Sector di Microsoft
- **Flavio Radice** è ora Presidente e Amministratore Delegato di Hitachi Systems CBT
- **Valerio Rosano** è ora Country Manager di ZyXEL Communications Italy

IL LANCIO DEL MESE

Schermo extra-large, l'ultima tendenza nei tablet

La sfida nel mondo dei tablet si gioca oggi sulle grandi dimensioni e risponde alla sempre maggiore richiesta di mobilità da parte degli utenti, che vogliono essere connessi in ogni ambiente per svolgere ovunque le loro attività lavorative e di svago, magari con un unico device.

La sfida vede fronteggiarsi in prima linea Apple e Samsung, non solo.

Si è concluso da pochi giorni il classico appuntamento di inizio settembre durante il quale Apple presenta le principali novità che riguardano le sue linee di prodotti. Tra questi, si è distinto proprio per le sue nuove dimensioni "extra large" l'iPad Pro.

Con uno schermo di 12,9" e risoluzione 2732x2048, iPad Pro è largo quanto è alto un odierno iPad Air; quindi si può visualizzare un'app a schermo pieno e avere ancora molto spazio di fianco, per un'altra app.

A partire da iOS9, sarà infatti possibile avere due applicazioni sullo schermo allo stesso tempo. Decisamente un passo avanti rispetto ai tradizionali Tablet, che offre possibilità d'impiego sinora non consentite, tanto da essere stato definito "il notebook del futuro".

Anche Samsung ha già pronto un maxi-tablet inedito. Si tratta del Samsung Galaxy View (nome in codice Tohoe) che ha un display da 18.4 pollici Full HD, Android e processore octa-core. Il lancio è atteso per ottobre, anche se molti si aspettavano un'anticipazione sul palcoscenico berlinese dell'IFA 2015.

Anche gli altri competitori stanno lavorando su questo fronte. Un certo interesse ha suscitato Xess, un tablet di Alcatel Onetouch in acciaio, che si è fatto notare per il suo schermo da 17,3 pollici.

Interoute acquisisce EasyNet

Prima mossa verso il consolidamento anche nel Cloud?

Interoute, l'operatore proprietario del più grande network e della più grande piattaforma di servizi Cloud in Europa, acquisirà il provider europeo di servizi gestiti Easynet per 402 M£. L'accordo potrebbe essere la prima mossa di rilievo per un processo di consolidamento anche nel mondo del Cloud.

Interoute offre una vasta gamma di servizi di Unified Computing e Communications ad aziende nazionali e multinazionali, a operatori globali di Tlc e a provider di contenuti online. Easynet ha una base notevole di clienti che comprende aziende internazionali ed enti del settore pubblico, oltre a clienti nazionali. L'acquisizione consentirà ai clienti del gruppo nato da questa fusione di accedere alla suite completa di prodotti e servizi di entrambe le aziende.

«Credo che quest'acquisizione porterà grandi benefici sia ai clienti di Interoute che di Easynet. Le due aziende possono offrire una scelta più ampia di opzioni di connettività, oltre a un portfolio allargato di prodotti e servizi, e l'acquisizione potenzierà ulteriormente la posizione di leadership nel mercato del Cloud hosting in Europa» ha commentato con soddisfazione Mark Thompson, Ceo di Easynet.

Comune di Milano a tutto fax!

Mentre l'Agenda Digitale riempie pagine di giornali e le scadenze e i "ci siamo quasi" si susseguono, succede che i cittadini del Comune di Milano hanno da poco ricevuto una perentoria comunicazione che ha sollevato un giusto polverone.

Tutto è iniziato con la comunicazione allegata ai bollettini Mav per il pagamento della Tari, inviata in questi mesi ai contribuenti milanesi, in cui si comunica che per la registrazione o modifica dei dati per il pagamento della Tari «i moduli devono essere restituiti esclusivamente a mezzo fax».

Che il fax possa essere inserito tra i tanti metodi di comunicazione con la PA è legittimo, ma già di per sé desta perplessità, e che possa addirittura diventare l'unico sistema di comunicazione indicato sulle istruzioni è fuori ogni dubbio sinonimo di una PA retrograda, farraginosa, costosa, superata, fuori dal tempo, simbolo di un Paese che ancora una volta arranca a fatica.

L'indicazione perentoria stride tra l'altro – come da più fonti osservato - con l'obbligo per la PA di attivare e promuovere tutti i canali di contatto, con priorità a quelli digitali, e anche con il divieto di utilizzare il fax per le comunicazioni interne fra le PA (decreto del Fare del Governo Letta del 2013).

Il Comune di Milano risponde, ancora più ironicamente, via Twitter, con un corto circuito mediatico tra nuovo e vecchio realmente grottesco. Tu mi obblighi nel 2015 a usare il fax e me lo ribadisci via Twitter? «Al momento dell'invio dei moduli precompilati, abbiamo ritenuto che il fax fosse il canale che più semplificasse la vita al cittadino». Ovviamente il fax di per sé non semplifica alcunché, visto che nella stragrande maggioranza dei casi bisogna appoggiarsi a cartolerie e altri esercizi commerciali.

A ciascuno le proprie valutazioni, nella certezza che la decisione non viene dall'IT del Comune di Milano, che in altre occasioni ha dimostrato di saperci fare. Con il controllo elettronico dell'Area C, ad esempio…

Crescita a due digit per Gruppo Esprinet

Parola d'ordine, diversificazione

Esprinet chiude il primo semestre 2015 in forte crescita e si prepara a confermare anche per l'intero esercizio in corso le attese di una significativa crescita di ricavi e redditività.

La società, attiva nella distribuzione "business-to-business" di IT ed elettronica di consumo in Italia e Spagna, con circa 40mila rivenditori e oltre 600 brand in portafoglio, ha messo a segno nel periodo ricavi netti consolidati pari a 1.236,4 M€, in aumento del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In aumento del 17% anche il margine commerciale lordo consolidato e del +22% l'utile operativo.

Il Sottogruppo Italia (Esprinet, V-Valley e Gruppo Celly, specializzato nella distribuzione di Mobile devices), ha realizzato ricavi totali in aumento del 20% rispetto agli 809,8 M€ riportati al 30 giugno 2014.

I risultati dimostrano la capacità del Gruppo di rafforzare la propria posizione e di fare leva sui propri vantaggi competitivi per indirizzare al meglio le nuove opportunità offerte dal mercato.

Ma su cosa sta puntando Esprinet per raggiungere questi risultati?

Fermo restando il suo storico ruolo di distribuzione di prodotti IT, Esprinet spinge soprattutto sulla diversificazione del business, ampliando il perimetro societario e investendo sia sulla mobility sia sulla produzione di accessori hi-tech, settore in forte crescita.

Già da tempo, attraverso il marchio Nilox, il gruppo ha sviluppato diverse categorie di prodotti, come custodie per pc, piccole tastiere, accessori e device di vario tipo, sfruttando l'appeal del design "made in Italy".

L'acquisizione del 60% di Celly (produttrice di accessori per la telefonia mobile e attiva a livello europeo) nel 2014, salita lo scorso giugno all'80%, ha dato un'ulteriore spinta a questo settore, grazie anche alla possibilità di andare oltre i mercati e i canali tradizionali.

Boom dell'e-commerce: dopo Amazon anche Zalando apre in Italia

I colossi dell'e-commerce puntano anche sull'Italia, dove il mercato cresce a doppia cifra. Dopo Amazon, anche Zalando, il portale tedesco numero uno in Europa nell'abbigliamento, ha infatti deciso di aprire nel nostro Paese il primo centro di distribuzione fuori dai confini nazionali.

Il centro logistico sarà insediato nel Nord Italia e localizzato probabilmente a Piacenza, divenuto un vero e proprio centro logistico di eccellenza, da dove ad esempio Amazon raccoglie e smista su tutto il territorio i prodotti venduti online.

Nel polo italiano di Zalando, che sarà operativo nei primi mesi del 2016, lavorerà un centinaio di addetti che secondo le previsioni dovranno gestire circa un milione e mezzo di articoli.

«Nelle strategie di Zalando, il nostro Paese ha un ruolo sempre più importante». L'ha dichiarato Giuseppe Tamola, il giovane Country Manager che, dagli uffici di Berlino, disegna i piani per Italia e Spagna. E che ha spiegato: «C'è una domanda potenziale molto alta e aziende competenti con cui lavorare. Ci saranno vantaggi per noi, soprattutto per la logistica, ma anche per il sistema-Italia».

Tiscali-Aria, il CdA approva la fusione e si chiude il cerchio

I vertici di Tiscali hanno ratificato la fusione con Aria e convocato per il 29 settembre l'assemblea straordinaria che dovrà dare il via libera definitivo all'operazione.

L'aggregazione tra i due gruppi consente a Tiscali di rafforzare il suo peso nel mercato della connettività, affiancando alla sua offerta a banda larga su tecnologia ADSL anche quella basata sul wireless all'interno di tutto il territorio nazionale, dove oggi Aria arriva con la sua rete WiMax in frequenza da 3,5 GHz.

Il CdA della società fondata da Renato Soru ha anche approvato l'ultima semestrale prima della fusione, con un bilancio di periodo chiuso con una perdita netta di 2 M€, in miglioramento rispetto al rosso di 5,4 M€ con cui si era chiuso lo stesso periodo del 2014. A incidere sui conti, l'elevato indebitamento della società, pari a 196,3 M€ a fine luglio.

Nuova proprietà per Seat Pagine Gialle, e a ottobre un nuovo Board

È in dirittura d'arrivo l'operazione che porterà all'integrazione tra Seat Pagine Gialle, la società in passato leader degli elenchi telefonici appena risanata, e Italiaonline, leader in Italia su Internet, di proprietà del magnate egiziano Naguib Sawiris.

Nei giorni scorsi i soci di Seat PG, quotata, hanno trasferito i propri pacchetti di azioni (circa il 53,87% del capitale sociale) a Italiaonline, che promuoverà l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su tutte le azioni Seat Pg.

L'assemblea per il rinnovo del board post integrazione è convocata per l'8 ottobre.

Il matrimonio è l'epilogo di una trattativa tra due società che vogliono rimanere in vetta al mercato della pubblicità digitale e permette di provare a fronteggiare la fortissima concorrenza dei colossi mondiali di questo mondo, con forte focalizzazione su pubblicità digitale e servizi Internet per le piccole e medie imprese.

Gruppo Sesa chiude il consolidato in forte crescita

Risultati positivi sia per Computer Gross che per VAR Group

Sesa festeggia con soddisfazione il suo anno fiscale 2015, chiuso ad aprile. Il gruppo, leader in Italia nella distribuzione di soluzioni IT a valore per le imprese, ha fatto registrare ricavi in crescita dell'11,9% a 1,06 Mld€. L'utile netto dopo la quota di terzi ha toccato i 21,8 M€, in crescita del 5,5% rispetto al 2014. La posizione finanziaria netta consolidata si è chiusa in attivo per 33,9 M€, in miglioramento di 7,7 M€ rispetto al 2014. L'assemblea degli azionisti ha anche deliberato di assegnare un dividendo di 0,45 € per azione.

Il gruppo opera su tre principali aree di business: tramite Computer Gross è leader in Italia nel settore della Distribuzione a Valore aggiunto; tramite VAR Group è leader tra i System Integrator nel segmento Mid Corporate e PMI; attraverso la capogruppo SeSa SpA e le controllate Arcipelago Cloud e ICT Logistica è attiva nel settore dei servizi IT Corporate.

Microsoft lancia Office 2016 e collabora nel banking

Microsoft lancerà il prossimo 22 settembre a Milano il nuovo Office 2016, un prodotto che si preannuncia ricco di nuove e innovative funzionalità, pensato per offrire maggiori potenzialità in termini di produttività e collaborazione.

La presentazione del pacchetto software sarà anche l'occasione per Microsoft di svelare la propria roadmap e le nuove strategie. Ve ne daremo visione nel prossimo numero, a lancio avvenuto. Intanto, è proprio di oggi un annuncio che sottolinea la centralità del mercato banking per il gruppo, che ha parte attiva al progetto Creval Connect, lo sportello bancario del futuro. Un innovativo progetto sviluppato da Gruppo bancario Credito Valtellinese grazie alla tecnologia e alla consulenza strategica di Microsoft per inaugurare un nuovo rapporto con la clientela all'insegna della prossimità.

Primo Festival dell'Informatica Sociale

Treviso, 3 e 4 ottobre 2015

INFORMATICI SENZA FRONTIERE

Sabato 3 ottobre

Sala 4 - "L'INFORMATICA PER GLI ANZIANI E PER LE DISABILITÀ"

9.30 Apertura dell'evento e saluti delle Autorità.

10.00 **Informatica e anziani, da gap tecnologico a risorsa contro la disabilità** - Carlo Gabelli, Responsabile del Centro Regionale per l'Invecchiamento Cerebrale

10.45 **L'innovazione al servizio dell'assistenza e degli ambienti** - dott. Oscar Zanutto, Resp.le Uff. Qualità e Controllo di Gestione I.S.R.A.A.

11.30 **ideABILE, realizzABILE, superABILE. Un approccio informatico accessibile per il superamento delle disabilità** - Roberto De Nicolò, Coordinatore Nazionale Area Disabilità Informatici Senza Frontiere

LABORATORI

Dalle 10.00

Sala 10 - Laboratorio di tablet per over 60

Sale 11 e 12 - BITLandia, programmazione e circuiti elettrici per ragazzi

Sala 3 - "Sensoltre" – Percorso al buio di opere d'arte tattili

Sale 5 e 14 - Mostra fotografica "10 anni di Informatici Senza Frontiere"

Sala 13 - "Virtual Reality Day": demo, giochi e video in realtà virtuale

Sala 6 - "E-Sperimenta": per provare a parlare utilizzando solo gli occhi grazie ad un comunicatore o a "leggere" il giornale senza poterlo vedere

Sale 7, 8 e 9 - "Laboratori di robotica pediatrica" - Come alleviare il dolore dei bambini negli ospedali pediatrici con l'aiuto di piccoli Robot programmati da Studenti delle Superiori

Doppio laboratorio: GIOCA CON NAO per i bambini e UN CODICE PER NAO per gli studenti delle superiori di indirizzo scientifico e per giovani appassionati di programmazione e robotica

EVENTO PER LE SCUOLE

presso Auditorium del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci

10.30 **"Ri-mettiamoci la faccia"** incontro/spettacolo per le scuole sul tema del cyber bullismo con un attore, una psicologa ed un esperto informatico

pausa pranzo

Sala 4 - "COMPUTER ETHICS E APPROCCIO SLOW TECH - L'INFORMATICA PER IL NOSTRO DOMANI"

14.30 **"Informatica per R-Innovare l'Italia"** - Riccardo Luna, giornalista e Digital Champion per l'Italia

15.30 **"Computer Ethics e approccio Slow Tech"** – Norberto Patrignani, Docente di Computer Ethics alla Scuola di Dottorato del Politecnico di Torino

17.00 **Tavola rotonda** con Andrea Zanni (Presidente Wikimedia Italia), Isabella Chiodi (IBM Vice President European Union), Daniele Bernardi (Amministratore Delegato 2Pay), Dino Maurizio (Presidente di Informatici Senza Frontiere onlus), Linda Zanussi (Nuova Trasmissione)

In parallelo nelle altre location:

LABORATORI

14.30 Fino alle 19.00 apertura pomeridiana con prosecuzione dei Laboratori e possibilità di vista delle mostre

MUSICA

Sala 2 - 19,00 Concerto della **Mestrino Dixieland Jass Band**

Domenica 4 ottobre

Sala 4 - CONVEGNO "L'AFRICA CHE INNOVA"

9:30 Apertura del convegno

10:00 inizio lavori

ICT per lo sviluppo: l'importanza degli strumenti tecnologici nella cooperazione tra nord e sud del mondo – Silvia Pochettino, ONG 2.0

Formazione, innovazione e imprenditoria per uno sviluppo sostenibile nel continente africano – l'esempio di E4Impact – Issiaka Zougba

Uni2Grow ICT for Africa – Dal Camerun un'esperienza di successo

L'importanza dell'informatizzazione degli ospedali nei paesi in via di sviluppo: la collaborazione CUAMM - Informatici Senza Frontiere – Fabio Manenti, CUAMM Medici con l'Africa

11:45 Coffee break

12:00 Tavola rotonda

12:30 Chiusura

LABORATORI

Dalle 10.00

Sala 10 - Laboratorio di tablet per over 60

Sale 11 e 12 - BITLandia, programmazione e circuiti elettrici per ragazzi

Sala 3 - "Sensoltre" – Percorso al buio di opere d'arte tattili

Sale 5 e 14 - Mostra fotografica "10 anni di Informatici Senza Frontiere"

Sala 13 - "Virtual Reality Day": demo, giochi e video in realtà virtuale

Sala 6 - "E-Sperimenta": per provare a parlare utilizzando solo gli occhi grazie ad un comunicatore o a "leggere" il giornale senza poterlo vedere

Sale 7, 8 e 9 - "Laboratori di robotica pediatrica" - Come alleviare il dolore dei bambini negli ospedali pediatrici con l'aiuto di piccoli Robot programmati da Studenti delle Superiori

Doppio laboratorio: per i bambini e per gli studenti delle superiori di indirizzo scientifico

pausa pranzo

14.30 Fino alle 19.00 apertura pomeridiana con prosecuzione di alcuni laboratori e possibilità di vista delle mostre

Sala 4 - EVENTO PER I GENITORI

16.30 Incontro **"I nostri figli nella rete"** – Workshop su Internet, i suoi vantaggi, i suoi pericoli e le precauzioni da attivare per tutelare i più piccoli

www.informaticisenzafrontiere.org - info@informaticisenzafrontiere.org